



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
CODICI	01/00010124	ITA:	Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Torino	66	PIEMONTE	4
PROVINCIA E COMUNE: TO - CHIARI			DESCRIZIONE: Il Battistero è poco discosto dal fianco meridionale del Duomo ed è in comunicazione con esso mediante un breve corridoio in corrispondenza della quarta campata delle navatelle. La pianta è a croce greca negli angoli della quale si sviluppano 4 absidioline a pianta semicircolare. L'abside, con l'altare battesimale in pietra in stile cosmatesco, è opposto a quello dell'altare che conteneva il fonte battesimale ed ora ha incastrato nel vivo un armadietto di legno duro in stile gotico del sec. XIX. Nel braccio di destra è aperta una porta d'ingresso dalla piazza, mentre il braccio di sinistra immette nel Duomo, questi 4 bracci sono coperti da volte a botte. Sopra gli otto lati corrispondenti ai 4 bracci e alle 4 absidioline, sono impostati gli archi che sostengono il tiburio ottagonale la cui volta è a spicchi rinforzata da costoloni che poggiano su colonnette. La volta è stata affrescata con elementi decorativi nell'ultimo quarto del sec. XIX. Le quattro nicchie sopradette sono coperte da volte a semicatino. Nei muri del tiburio sopra gli archi a tutto sesto sono aperte finestre circolari strombate; in basso, nel braccio verso ovest e sud sono aperte strette finestre oblunghe, con arco a tutto sesto, strombate. Gli affreschi del '400, in cui è raffigurata la passione del Cristo, sono di autore ignoto e formano una fascia sopra gli archi a tutto sesto e le finestre circolari, tale fascia differenzia la parte romanica da quella gotica. I frammenti della piletta per l'acqua lustrale in marmo bianco datata 1584, della vasca marmorea con un'iscrizione del 1503 sono a destra dell'ingresso dal Duomo. I resti di un'altra vaschetta di marmo bianco, forse del sec. XVII, sono a destra della porta d'ingresso dalla piazza, ai lati della quale sono (continua allegato n.2)			
LUOGO: Piazza del Duomo						
OGGETTO: Battistero di S. Maria della Scala (Duomo)						
CATASTO: F.n. 37 part. J Catasto di Torino (allegato n.1)						
CRONOLOGIA: sec. II (sepolcrotto) - sec. V (tempio battesimale) - sec. XI (battistero romanico)						
AUTORE: corrente culturale Alto Medioevo Nord Italia						
DEST. ORIGINARIA: cappella funeraria-battistero						
USO ATTUALE: nessuno						
PROPRIETA': ente religioso						
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: 6/4/1910 ex Legge n. 1089 P.R.C. E ALTRI: zona A del P.R.G. del 25/5/75						
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI						
PIANTA: a croce greca con 4 absidioline semicircolari						
COPERTURE: ossatura lignea con manto in coppi a 8 falde						
VOLTE o SOLAI: gotica a 8 spicchi costolonata - a botte (bracci) - semicatino (nicchie e braccio dell'altare)						
SCALE: in ferro ad una rampa						
TECNICHE MURARIE: mattoni pieni a corsi regolari a "opus spicatum" o spina di pesce						
PAVIMENTI: piastrelle in pietra bicolore e calcestruzzo armato						
DECORAZIONI ESTERNE: membrature architettoniche - cornice con archetti pensili in cotto - pinnacoli						
DECORAZIONI INTERNE: affreschi: sec. XIV-XV (pareti) - sec. XIX, ultimo quarto (volta)						
ARREDAMENTI: altare battesimale - resti di una piletta per l'acqua lustrale e di due vasche marmoree (sec. XVI) - armadietto (sec. XIX)						
STRUTTURE SOTTERRANEE: a quota -4 metri sepolcrotto, fondazioni						

ALLEGATI:	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Stralcio di mappa P.37 (allegato n.1)	FOTOGRAFIE: Archivio fotografico della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Torino
FOTOGRAFIE: Pot.n.1 - Prospetto sud - all.n. 3 Pot.n.2 - Braccio sud ed absidiola - all.n.4 Pot.n.3 - Volta - all.n.5	
DISEGNI E RILIEVI:	MAPPE - RILIEVI - STAMPE: Stampa di C.Rovere del 1852 Archivio disegni della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Torino
MAPPE:	
DOCUMENTI VARI:	ARCHIVI: Archivio storico di Chieri Archivio del Capitolo - Chieri
RELAZIONI TECNICHE:	
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D:.....):	

COMPILATORE DELLA SCHEDA: <i>Giovane Mantova</i> <i>Luigi Capponi</i> <i>Emanuela Lavezzi</i>	VISTO DEL SOPRINTENDENTE: 	REVISIONI:
DATA: 21-7-1978		

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

L'edificio é anteriore al Duomo (in origine le due costruzioni erano staccate):ne fa fede la sua architettura di sti le romanico, la muratura,costruita a spina di pesce,é costituita con i resti di un edificio romano.In epoca romana fu sepolcreto(sec.II), fu probabilmente tempio battesimale paleocristiano(sec.V) e quindi battistero romanico(sec. XI).C'è già memoria del battistero nel 1274 in una dichiarazione per l'elezione del podestà Raimondi-Acinari.Nel 1365 il Battistero é di proprietà della famiglia Simeoni de Balbo.Nel 1432 la proprietà passa alla famiglia Tana.

Pare che le forme gotiche , caratterizzanti la parte superiore dell'edificio,provengano da restauri eseguiti dal 1432 in poi,ma sempre nel secolo XV,da questa famiglia che l'adibì a cappella funeraria.Il 2 novembre 1829 cadde la volta senza danneggiare gli affreschi.Nel 1835 venne ricostruita e nel 1837 si restaurò esternamente il Battistero.Nell'ultimo quarto del secolo scorso essendo necessarie nuove riparazioni viene decorata la volta e le pareti da parte di Ferreri Gabriele in stile consono alla decorazione del Duomo.Nel 1964 sono iniziati gli scavi per una profondità di circa quattro metri sotto il livello del pavimento,i quali hanno portato alla luce resti di edificio romano,di cimitero paleocristiano,parte di una vasca rudimentale per il battesimo ad immersione e le fondamenta in pietra del Battistero stesso.Nell'archivio fotografico della Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici sono reperibili le foto del 1973 che documentano la sostituzione del pavimento a piastrelle di pietra con una soletta in calcestruzzo armato poggiante su pilastri sempre in calcestruzzo armato e l'asportazione dell'intonaco del sec;XIX delle pareti.

SISTEMA URBANO: E' inserito nella parete sud del Duomo e si affaccia con la maggior parte dei suoi lati sulla piazza del Duomo.E' visibile dalle vie Broglia,G.De Maria,XX Settembre,che conducono


RAPPORTI AMBIENTALI: Il suo inserimento nel complesso architettonico del Duomo crea un ambiente omogeneo ed in particolare il Battistero,per la sua struttura,è un elemento emergente dello spazio circostante

ISCRIZIONI - LAFIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Lapide in marmo del 11/1/1782 per la morte di Francesco Tana

Iscrizione su marmo del 11/3/1794 in ricordo del battesimo di G.A.Perrone

Iscrizione su marmo del 14/7/1830 che testimonia la rinuncia del beneficio della cappella da parte dei S.Martino

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0001 01 24	ITA:	Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici di Torino	PIEMONTE	4
	ALLEGATO N. 2				

(1403238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (r. 400.000)

(continua descrizione)

no collocate due iscrizioni del 1794 e del 1830 di fronte alle quali é infissa la lapide dei Tana. Prima degli scavi (1964) il pavimento del Battistero era in piastrelle di pietra bicolore, é possibile vederne una parte nel braccio che comunica con il Duomo, attualmente é in calcestruzzo armato. Internamente la tecnica muraria é a opus spicatum o spina di pesce, esternamente in mattoni pieni a corsi regolari. L'edificio all'asterno manifesta in basso lo stile romanico: i bracci della croce con prospetti terminati superiormente da frontoni triangolari, cornici con archetti pensili in cotto, interrotti da lesene, finestre con archi a tutto sesto strombati. La porta d'ingresso é del sec. XIX in stile romanico in pietra bianca, sovrastata da una croce marmorea infissa nel vivo, le pareti curve corrispondono alle absidicole. Nella parte superiore, gotica, notiamo il tiburio ottagonale con spigoli rinforzati da lesene, nelle quali sono inserite delle catene, che portano pinnacoli le cui superfici di mattoni sono tagliate ad unghia di cavallo ed inoltre portano cornici in cotto, finestre circolari strombate aperte nelle pareti del tiburio. La copertura su ossatura lignea ha un manto in coppi a otto falde.